



**Diacronie**

Studi di Storia Contemporanea

**45, 1/2021**

Odio e nemico nella storia

---

**RECENSIONE: Maria Luisa DI FELICE, *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*, Roma, Carocci, 2019, 685 pp.**

A cura di Lorenzo DI STEFANO

---

Per citare questo articolo:

DI STEFANO, Lorenzo, «RECENSIONE: Maria Luisa DI FELICE, *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*, Roma, Carocci, 2019, 685 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea : Odio e nemico nella storia*, 45, 1/2021, 29/03/2021,

URL: < [http://www.studistorici.com/2021/03/29/distefano\\_numero\\_45/](http://www.studistorici.com/2021/03/29/distefano_numero_45/) >

---

**Diacronie** Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

**ISSN 2038-0925**

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

[redazione.diacronie@hotmail.it](mailto:redazione.diacronie@hotmail.it)

Comitato di direzione: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Maximiliano Fuentes Codera – Tiago Luís Gil – Anders Granås Kjøstvedt – Deborah Paci – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di redazione Jacopo Bassi – Roberta Biasillo – Luca Bufarale – Luca G. Manenti – Andreza Maynard – Mariangela Palmieri – Fausto Pietrancosta – Elisa Tizzoni – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 3.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

---

## 10/ RECENSIONE: Maria Luisa DI FELICE, *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*, Roma, Carocci, 2019, 685 pp.

A cura di Lorenzo DI STEFANO

---

Maria Luisa Di Felice, ricercatrice universitaria in Storia contemporanea presso la Facoltà di Studi umanistici dell'Università di Cagliari, oltre ad avere all'attivo una vastissima produzione scientifica e un percorso formativo e professionale in lettere e archivistica, dal 2009 è responsabile scientifico del progetto di ricerca su «Renzo Laconi, il politico e l'intellettuale. Studio e valorizzazione del pensiero e dell'opera». Un progetto di ricerca che ha realizzato l'obiettivo di recuperare, riordinare e inventariare l'archivio privato di Laconi, portando alla luce la rilevanza nazionale del suo contributo intellettuale e politico negli anni di attività all'Assemblea Costituente e alla Camera dei Deputati. Nel corso di tali ricerche, Di Felice ha pubblicato alcune prime monografie: *Renzo Laconi. Per la Costituzione. Scritti e discorsi* (2010) e *Renzo Laconi, la formazione intellettuale e politica. Dagli anni giovanili alla nascita della Repubblica* (2011)<sup>1</sup>. Il volume edito nel 2019 da Carocci – articolato in quindici capitoli e 685 pagine – «ha assorbito in sé anche i due precedenti»<sup>2</sup> e rappresenta l'ultima tappa di un lavoro biografico monumentale, corredato da fotografie e disegni realizzati dallo stesso Laconi, a coronamento di una esaustiva biografia intellettuale e politica sull'esponente comunista sardo. La messa a disposizione dell'archivio privato di Laconi e della sua biblioteca<sup>3</sup> ha contribuito in maniera determinante alla realizzazione dello studio. In particolare, il suo archivio personale – conservato presso la Fondazione Gramsci di Roma – rappresenta un'eredità politica e culturale ricchissima, con i suoi oltre cento *Quaderni*, definiti come un autentico «archivio nell'archivio». Laconi infatti aveva l'abitudine di annotare le proprie riflessioni, organizzandone in maniera sistematica la conservazione. Tra le fonti complementari si annoverano i fondi non ancora sufficientemente esplorati, come quelli del Gruppo parlamentare del Pci e del Consiglio regionale della Sardegna, accanto ad altri più noti (ad

---

<sup>1</sup> LACONI, Renzo, *Per la Costituzione. Scritti e discorsi*, a cura di Maria Luisa DI FELICE, Roma, Carocci, 2010; DI FELICE, Maria Luisa, *Renzo Laconi, la formazione intellettuale e politica. Dagli anni giovanili alla nascita della Repubblica*, Roma, Carocci, 2011.

<sup>2</sup> DI FELICE, Maria Luisa, *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*, Roma, Carocci, 2019, p. 17.

<sup>3</sup> LAI, Gianna (a cura di), *La biblioteca di Renzo Laconi*, Cagliari, Cuccu, 2020.

esempio: le carte della Direzione del Pci e dell'Archivio storico della Camera dei deputati). Il volume concretizza l'obiettivo di integrare le diverse opere parziali pubblicate nel corso degli anni<sup>4</sup>, fornendo un quadro d'insieme, una visione organica di una biografia intellettuale e politica. I primi capitoli sono dedicati all'infanzia di Laconi a Sant'Antioco (CA), agli anni giovanili e universitari vissuti a Cagliari, dove si laurea in filosofia; al periodo in cui è insegnante a Firenze, all'adesione al Pci nel 1942 e all'esperienza come caporale nell'esercito dal 1943. Il libro si sofferma sul periodo di intenso impegno politico per la ricostruzione del Partito comunista nell'isola, all'indomani della caduta del fascismo: sul ruolo di segretario di federazione a Sassari e sulla partecipazione ai lavori della Consulta regionale sarda. L'opera sottolinea con precisione come il percorso di Laconi sia marcato al contempo dalla scelta di Gramsci come maestro, come guida intellettuale e umana<sup>5</sup>, e dalla spiccata sintonia politica con la linea togliattiana. Eletto appena trentunenne all'Assemblea costituente (incarico per cui, nonostante la sua attenzione e sensibilità al movimento dei minatori del Sulcis-Iglesiente<sup>6</sup>, lascia la fascia di Sindaco di Carbonia a Renato Mistrone), Laconi partecipa alla Commissione dei 75 nonché ai lavori del comitato di redazione, detto «dei 18», che materialmente ha il compito di tradurre le discussioni, svolte nell'Assemblea e nelle tre sottocommissioni, in puntuali enunciati normativi. Tale esperienza – sottolinea a giusto titolo Di Felice – rappresenta «la chiave di volta del suo percorso politico e intellettuale»<sup>7</sup>. Laconi contribuisce in maniera significativa e originale all'elaborazione della Costituzione italiana, facendosi portatore di idee innovative sul regionalismo e sulle tematiche autonomistiche, rivelatesi anticipatrici anche rispetto alla cultura politica del proprio partito. Dopo l'invito rivolto nell'aprile 1945 da Palmiro Togliatti ai «compagni sardi [...] a comprendere che non devono avere nessuna paura di essere loro gli autonomisti, perché l'autonomia è una rivendicazione democratica rispondente agli interessi del popolo sardo»<sup>8</sup>, Laconi è tra i pochi comunisti insulari a raccogliere l'esortazione del segretario nazionale, nonostante la posizione ferma e indifferente del Pci isolano. La linea autonomista del Pci diventa netta in seguito all'estromissione dei comunisti dalla coalizione di governo nazionale: nel 1947, sostiene Sircana, il partito diventa «paladino del decentramento regionale, considerandolo un fattore di equilibrio democratico perché avrebbe assicurato all'opposizione la possibilità di accesso alla direzione

---

<sup>4</sup> LACONI, Renzo, *Parlamento e Costituzione*, a cura di Enrico BERLINGUER, Gerardo CHIAROMONTE, Roma, Ed. Riuniti, 1969; LACONI, Renzo, *La Sardegna di ieri e di oggi. Scritti e discorsi sulla Sardegna, 1945-1967*, a cura e con introduzione di Umberto CARDIA, Cagliari, Edes, 1988; SCANO, Pier Sandro, PODDA, Giuseppe (a cura di), *Renzo Laconi, Un'idea di Sardegna*, Cagliari, Aipsa, 1998.

<sup>5</sup> DI FELICE, Maria Luisa, «Il Gramsci di Renzo Laconi», in *Studi e ricerche*, I, 2008, pp. 213-228.

<sup>6</sup> DI FELICE, Maria Luisa, «Fare politica: Renzo Laconi, i minatori e la lezione di Gramsci», in *Le Carte e la Storia*, 1/2015, pp. 99-116.

<sup>7</sup> DI FELICE, Maria Luisa, *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*, cit., p. 15.

<sup>8</sup> *Ibidem*, p. 97.

politica di ampie zone dell'Italia»<sup>9</sup>. La svolta in Sardegna è sancita dal II Convegno regionale dei quadri, tenutosi a Cagliari il 25 e 26 aprile 1947, in presenza del segretario Togliatti. È in questa fase che all'Assemblea costituente Laconi sostiene l'«apertura verso l'ordinamento regionale, purché non di tipo federale né omogeneo su tutto il territorio nazionale; differenziazioni tra le regioni; ostilità verso la frammentazione della potestà legislativa; ampia autonomia a Sardegna, Sicilia e regioni di confine con potestà legislativa primaria su alcune materie, escludendo in primo luogo quelle che avrebbero potuto essere oggetto di riforme strutturali; potestà legislativa più circoscritta alle altre regioni; assemblee regionali costituite nel rispetto della piena sovranità popolare [...] contributo dello Stato allo sviluppo del Mezzogiorno attraverso la pianificazione economica»<sup>10</sup>. Su quest'ultimo punto, a partire dal «Congresso del popolo sardo» nel maggio 1950, Laconi e i comunisti insulari si batteranno costantemente al fine di ottenere l'approvazione del «Piano di Rinascita economica e sociale della Sardegna», previsto dall'articolo 13 dello Statuto regionale, che avverrà soltanto nel 1962.

Per comprendere la rilevanza innovatrice del contributo di Togliatti e di Laconi al regionalismo e all'autonomismo sardo del Partito comunista – problematica alla quale l'opera di Maria Luisa Di Felice fornisce un contributo essenziale – può risultare utile la comparazione con la federazione còrsa del Partito comunista francese<sup>11</sup>. Nell'isola, situata a pochi chilometri a nord della Gallura, la distanza sul tema dell'autonomia è notevole (d'altronde, mentre lo statuto della Regione autonoma della Sardegna viene approvato nel 1948, bisognerà attendere il 1982 per il primo *Statut particulier* della Corsica). All'epoca della svolta autonomista del Pci sardo, la federazione comunista còrsa è manifestamente centralista e giacobina. L'organizzazione partitica ha raggiunto il suo apice, dopo essersi rafforzata esponenzialmente proprio negli anni della clandestinità e della resistenza, combattendo le pretese irredentiste e l'occupazione fascista dal novembre 1942 al settembre 1943. Tuttavia il Pcf còrso, rispetto alle federazioni del continente, presenta dei caratteri di originalità: l'isola viene definita una «piccola patria» all'interno della «grande patria» francese e, secondo la lettura storica dei comunisti insulari, il popolo còrso – mai sottomesso né all'invasione pisana, né a quella genovese e nemmeno alla Francia monarchica – con la rivoluzione del 1789 ha scelto di propria iniziativa di diventare repubblicano e francese.

Chiusa la breve parentesi comparativa, occorre ricordare che, in seguito all'approvazione della Costituzione italiana, Renzo Laconi si divide tra l'impegno di deputato (carica che ricopre senza interruzioni dalla I alla IV legislatura) e gli incarichi regionali. La sua attività politica è intensa e

---

<sup>9</sup> SIRCANA, Giuseppe, s.v. «Renzo Laconi», in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 63, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana 2004.

<sup>10</sup> DI FELICE, Maria Luisa, *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*, cit., p. 159.

<sup>11</sup> Sul tema: DI STEFANO, Lorenzo, *Le Pcf en Corse et le Pci en Sardaigne, 1920-1991: implantation militante, histoire électorale, identité insulaire*, tesi di dottorato (in corso di redazione dal settembre 2018), UMR CNRS 6240 LISA, Università di Corsica.

allo stesso tempo tormentata, segnata dall'aspra dialettica con Velio Spano, rivoluzionario di professione durante la clandestinità e segretario regionale del Pci nel decennio 1947-1957<sup>12</sup>. Nel mese di dicembre del 1957 Laconi gli succede alla carica di segretario e resterà alla guida del Comitato regionale sardo fino al novembre 1963, periodo ampiamente documentato e descritto nei capitoli conclusivi della biografia. Laconi scompare prematuramente a Catania all'età di 51 anni, nel 1967.

Con un lavoro imponente, curato e approfondito, Maria Luisa Di Felice mette a disposizione degli studiosi quest'opera che rappresenta il «degno traguardo di numerosi anni di studio»<sup>13</sup>. La lettura non sempre è agevole, il testo a tratti risulta fin troppo scrupoloso, con dettagli e precisazioni talvolta evitabili. Ma complessivamente si tratta di un libro indispensabile non solo per la conoscenza biografica di Laconi, ma anche per approfondire la storia politica della Sardegna e del Pci sardo, nonché la questione del regionalismo e dell'autonomismo che ha profondamente marcato la storia insulare e nazionale.

---

<sup>12</sup> Sul confronto fra Spano e Laconi: MATTEI, Sebastian, «Autonomia e rinascita. Velio Spano e Renzo Laconi nella Sardegna del secondo dopoguerra», in *Studi storici*, LIX, 2/2018, pp. 493-523. Su Spano: MATTONE, Antonello, *Velio Spano. Vita di un rivoluzionario di professione*, Cagliari, Della Torre, 1978; HÖBEL, Alexander, «Velio Spano», in *Dizionario biografico degli italiani*, Vol. 93, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2018; nonché il libro di memorie: GALLICO SPANO, Nadia, *Mabrùk: ricordi di un'inguaribile ottimista*, Cagliari, AM&D, 2005.

<sup>13</sup> MINNUCCI, Virginia, «Recensione a DI FELICE, Maria Luisa, *Renzo Laconi. Una biografia politica e intellettuale*», in *Archivio storico italiano*, 2020, pp. 666-667.

## L'AUTORE

**Lorenzo DI STEFANO** (1989) è dottorando in Storia contemporanea presso l'Università di Corsica "Pasquale Paoli" con una tesi intitolata *Le Pcf en Corse et le Pci en Sardaigne, 1920-1991: implantation militante, histoire électorale, identité insulaire*. È stato operatore di servizio civile presso la Fondazione Gramsci di Roma, dove si è occupato della catalogazione del fondo librario di Paolo Spriano. Nel 2016 ha conseguito con lode la laurea magistrale in Scienze politiche presso l'Università degli studi di Teramo.

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Distefano> >